

# Vendite, giù anche la grande distribuzione

Rapporto Unioncamere: il dettaglio perde il 5,4%, i problemi più grossi per i negozi di vicinato

► FIRENZE

Calo delle vendite al dettaglio in Toscana pari al 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Risultato negativo che si era raggiunto solo nei primi tre mesi del 2009, provocato principalmente da pressione fiscale, aumento dei prezzi e forti criticità nel mercato del lavoro. È quanto emerge dal Rapporto sulla congiuntura delle Imprese del commercio al dettaglio, realizzato da Unioncamere Toscana nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul commercio. Un documento che evidenzia il peggioramento del clima di fiducia anche in settori fino ad oggi indenni, come quello alimentare. Il calo delle vendite è più pronunciato nei piccoli negozi (1-5 dipendenti) che registrano un -7,4%, seguiti dalle medie strutture (6-19 dipendenti) che perdono 6 punti percentuali di fatturato. Anche la grande distribuzione toscana (20 dipendenti e oltre) perde l'1,6%. Nell'analisi effettuata nel periodo dal 2005 ad oggi, si nota che il piccolo commercio di vicinato ha ridotto del 27% il proprio giro d'affari, la media distribuzione di quasi il 20%, mentre la grande distri-

buzione è riuscita comunque a innalzare di 5 punti percentuali i propri fatturati di vendita rispetto al 2005. Per quanto riguarda i singoli settori, nei primi tre mesi del 2012 l'alimentare registra un -4,8% e il non alimentare un -6,8%. L'unico settore che si dimostra in grado di tenere è il despecializzato (ipermercati, supermercati e grandi magazzini), che in Toscana apre il 2012 con un leggero incremento di fatturato (+0,3%).

«Riteniamo prioritaria la salvaguardia dei piccoli esercizi commerciali, fondamentali non solo per la loro funzione economica, ma soprattutto per il mantenimento del tessuto identitario del nostro territorio», ha commentato l'assessore regionale al commercio Cristina Scaletti. La Regione Toscana continua a lavorare per sostenere il piccolo commercio - ha aggiunto -, ricordando che abbiamo presentato un ricorso contro la liberalizzazione selvaggia prevista dal decreto Monti, su cui aspettiamo il pronunciamento della Corte Costituzionale. Siamo infatti convinti che liberalizzare con equilibrio e armonia sia la strada giusta per tutelare l'intero sistema economico. In questo nostro impegno sta anche la nostra prossima proposta di legge sui criteri di apertura della grande distribuzione - ha concluso l'assessore - per evitare il proliferare senza regole di megacentri commerciali».

